

Una favola moderna, per grandi e piccini

di Nicola Rinaudo

All'appuntamento con la storia (i 50 anni del "Provinciale"), risultano essere assenti ingiustificati le istituzioni politiche (la Provincia Regionale di Trapani, padrona di casa), quelle sportive (Il CONI), l'informazione (gli organi di stampa). Tutti, accomunati da un silenzio sconcertante.

Eppure, stiamo parlando di un'opera che è patrimonio dell'intera comunità trapanese, realizzata con i fondi (270 milioni di lire) del bilancio provinciale, in regime d'ordinaria amministrazione. "Uno dei pochi manufatti interamente costruito con il concorso e l'abilità delle maestranze locali".

Una storia che narra di vicende sportive, che hanno per protagonisti uomini semplici ma che ingloba anche spunti di costume e società, frammenti di cultura e tradizione.

La "fabbrica delle emozioni", s'inaugura a Raganzili (una vasta distesa di terreni agricoli, prima della speculazione edilizia) nell'ultima domenica d'ottobre (umida e piovosa) del 1960. Da quel momento non si è più fermata. Ha attraversato, fra crisi piccole e grandi, fra alti e bassi, i decenni; è entrata in punta di piedi nel nuovo millennio e ora, riparte esattamente da dove aveva mosso i primi passi. Il Trapani di oggi esiste perché è esistito il Trapani di ieri. Quello di ieri, a sua volta, deve la sua esistenza al Trapani dell'altro ieri: la Vigor, i fasti della Juventus. Il Trapani di Saura, Bertini e Chiarpotto, che giocava al campo "Nozzo", col pallone di pezza, all'inizio del secolo scorso; al campo degli "Spalti", in epoca fascista; al campo "Aula", dalla seconda metà degli anni '40 e fino a tutti gli anni '50. Altro che struggenti ricordi del

passato.

Questa è una favola moderna, per grandi e piccini. Capace d'impadronirsi del presente e irrompere nel futuro, perché divulgata, con trasporto e passione, dall'unico degno "cantore" dell'epopea granata, il grande Franco Auci, nel suo capolavoro letterario "La Storia del Trapani". Una favola che è anche sinonimo di "memoria", caratterizzata da legami forti, sinceri, genuini, con la propria terra; che affonda le sue radici anche in un profondo sentimento d'amicizia tra uomini, vicini e lontani, lungo mezzo secolo", sublimato dalla storica rimpatriata del 2003 per "Trapani, amore mio". Ecco perché oggi, visto che gli altri preferiscono girare la testa dall'altra parte, affidiamo al nostro amato Franco, seppur indirettamente, il compito di celebrare i primi 50 anni del "Vostro", del "Nostro", del "Suo" Provinciale.

Epiche promozioni ('71/'72; '92/'93; '93/'94), vergognose retrocessioni ('69/'70; '78/'79; '89/'90), entusiasmanti vittorie, brucianti sconfitte, domeniche di pura adrenalina e domeniche di noia mortale. Dalle parate a volo d'angelo di Gridelli, Chini e Tortora, a quelle altrettanto spettacolari di Castelli, Guaiana e Mauro. Dalle decisive chiusure difensive di Zanellato, Tomassoni e Picano, a quelle altrettanto efficaci di Filippi, Cavataio ed Esposito. Dall'incedere sicuro di Ancillotti, De Francisci e Panzolini, alle sovrapposizioni di Daì, Galeoto e Campanella. Dall'intelligenza tattica di Bicchierai, al dinamismo di Tedesco. Dalle scorribande di Nardi e Banella, alle ubriacanti serpentine di Vasari e Castiglione. Dalla classe di Castaldi e Celano, all'irrefrenabile estro di Barraco e Loffredo. Dall'opportunità di Messina, alla generosità di Capizzi. Dal talento di Beccaria, ai numeri d'alta scuola di Bozzi. Dalle

progressioni di Sorrentino, alle "ficcanti" percussioni di Parisella. Dai gol del "mitico" Zucchinalli, a quelli di Perrone. E ancora gli "strateghi" della panchina: da Dugini a Boscaglia; da Bongiovanni a Nicoletti; da Morana ad Arcoleo. Da Rizzo a Cacciavillani; da Rubino a Orlandi. Ed eccoci ai timonieri, i presidenti. Da Bassi a Morace, da Marchello (l'unico che può fregiarsi del titolo di "presidentissimo") a Bulgarella, da Ruggirello a Marini, da Catania a Bosco.

Già, 50 anni di "Provinciale". Una sola squadra: il Trapani. Un solo colore: il granata. Una sola passione, in fondo mai sopita: quella del popolo trapanese. Il bello di questa favola è che, nonostante tutto, la



Il pubblico del Provinciale, riempie la gradinata

si riesce a tramandare di padre in figlio. Noi, della generazione di mezzo, grazie anche al racconto dei nostri padri, ce ne siamo perdutoamente innamorati. La prima volta che abbiamo messo piede al "Provinciale", portavamo ancora il pannolino di stoffa. L'ultima volta, il giorno che sarà, probabilmente, porteremo il pannolone super assorbente. Nel frattempo, abbiamo iniziato a raccontarla, un po' alla volta, ai nostri figli. Speriamo se ne innamorino come noi. Per raccontarla, divenuti adulti, con immutato slancio, ai loro piccini. Quelli di domani.

La formazione ideale

(N.R.) - Chini, De Francisci, Ancillotti, Bicchierai, Zanellato, Picano, Banella (Vasari), Castaldi, Messina (Bozzi), Celano (Barraco), Zucchinalli (Beccaria), Allenatore: Ignazio Arcoleo.



Ciuri Ciuri
 Pasticceria - Gelateria Siciliana
 Via Ammiraglio Staiti, 71 - 91100 TRAPANI
 Largo del Teatro Valle, 1/2 - ROMA

www.ciuri-ciuri.it